COVID, SALMASO: “IN ITALIA PIU’ MORTI DI ALTRI PAESI CON PIU’ CASI, QUESTIONE DA INDAGARE”

5 Gennaio 2022



ROMA – “È molto preoccupante il fatto che ieri siano stati dichiarati 259 decessi per Covid nel nostro Paese. E andrebbero indagati i motivi per cui l’Italia continua a registrare molti più decessi, in proporzione, rispetto a quanti se ne registrano, ad esempio, in Francia, dove ci sono 200-300 mila casi al giorno e anche in Germania, dove i contagi sono stati molti. Ma nonostante la circolazione virale elevata nei due Paesi, non sempre il numero dei decessi è confrontabile con quelli che ci sono da noi”.

Lo sostiene Stefania Salmaso, epidemiologa dell’Associazione italiana di epidemiologia (Aie).

Sulla questione, spiega l’epidemiologa all’Adnkronos Salute, “bisognerebbe capire quale elemento pesa: la popolazione più anziana, o una maggiore frequenza di vulnerabili o semplicemente una diversa classificazione dei casi. Anche in Inghilterra, ad esempio, c’è una quantità di casi elevata ma non c’è la stessa proporzione di morti. Credo che andrebbero caratterizzati meglio i decessi che si registrano in Italia per comprenderne le motivazioni e vedere, inoltre, quale sia la quota di mortalità prevenibile anche con l’utilizzo dei nuovi farmaci”, conclude Salmaso.

E sulla scuola aggiunge: “Chiudere la scuola non è un mezzo di comprovata efficacia per bloccare la circolazione del virus. Ne abbiamo fatto esperienza nel recente passato e abbiamo capito che la chiusura comporta molti più problemi su diversi piani. In questo frangente, tra l’altro, l’ondata Omicron, colpisce di più la fascia di età tra i 20 e i 29 anni, che sembra avere tassi di incidenza più elevata. Dal punto di vista scientifico non ci sono evidenze che chiudere la scuola possa cambiare il panorama generale”.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli